

VERBALE DELLA CONSULTA MONDIALE FAMIGLIA SALESIANA 2023

Valdocco, 19-23 maggio

La Consulta mondiale della Famiglia Salesiana si è svolta in modalità itinerante nei luoghi dove è nato e si è cominciato a sviluppare il nostro carisma, dal cuore di Don Bosco fondatore e di madre Mazzarello cofondatrice, alla riscoperta delle radici carismatiche, dal 19 al 23 maggio 2023 come da programma, per riflettere insieme sugli elementi caratterizzanti della spiritualità e della missione salesiana, sia quelli pienamente sviluppati, sia quelli da rafforzare e valorizzare ulteriormente, propri dei carismi specifici di ogni Gruppo in tutto il mondo.

Sono presenti 58 partecipanti, rappresentanti di 26 Gruppi della FS (sui 32 costituiti), con i propri Responsabili mondiali (Superiori generali, Madri generali, presidenti o coordinatori mondiali), o con i loro delegati, e alcuni Assistenti o Guide spirituali, insieme ai membri del Segretariato per la FS. L'incontro è stato presieduto dal Rettor Maggiore don Ángel Fernández Artime, ma proprio all'inizio è dovuto assentare per correre al capezzale della mamma gravemente malata, tornando il 22 maggio e accompagnandoci il giorno della conclusione. Per i nomi e i Gruppi presenti, si veda l'elenco dei partecipanti in allegato.

Don Enrico Lupano SDB, don Michael Pace e Don Luis Rosón ci fanno da guide a Il Colle, Chieri e Valdocco. Suor Leslye Sandigo, Suor Maria Vanda e i giovani di Nizza, ai luoghi di Maria Mazzarello. Inoltre, don Michal Vojtas SDB, professore di Storia e Pedagogia Salesiana presso l'UPS, Suor Chiara Cazzuola e Suor Piera Cavaglià, ci aiutano ad approfondire aspetti nodali del carisma in diversi momenti del programma.

Coordina l'incontro il Delegato del RM per la FS, don Joan Lluís Playà e verbalizza la sig.ra Dina Moscioni.

Venerdì 19 maggio

Dopo l'accoglienza nella mattina, la Consulta ha inizio con il pranzo comunitario alle ore 13:00 e con la Celebrazione eucaristica alle ore 16:00 nella Cappella San Francesco di Sales.

Alle ore 17:15 iniziano i lavori nella Sala don Zigiotti, con la presentazione delle persone della Consulta e degli obiettivi che la Consulta intende favorire, nel rispetto dell'art. 46 della Carta d'Identità della Famiglia Salesiana:

- Studiare e approfondire la figura di don Bosco, la sua vita, la sua pedagogia, la sua spiritualità... per conoscere, capire e assumere sempre meglio il suo progetto apostolico;
- Rafforzare il senso di appartenenza, favorendo la conoscenza diretta e concreta dei diversi Gruppi della FS, valorizzandone la specifica identità;
- Proporre incontri ed esperienze di formazione in comune;
- Conoscere le sfide pastorali della società e della Chiesa locale nella quale s'inserisce la FS, studiando le possibili strategie pastorali secondo la specificità dei gruppi, in comunione della stessa missione salesiana;

- Cercare di attivare, ogni volta possibile, concrete iniziative apostoliche condivise da tutti i gruppi presenti su un territorio;
- Proporre linee essenziali di animazione per il successivo anno pastorale.

Subito, un primo spazio di comunione attraverso un incontro in sette piccoli gruppi "mescolati" e divisi secondo le lingue di appartenenza in cui si condividono le realtà più significative del proprio Gruppo durante l'anno trascorso e le aspettative riposte in questa Consulta 2023.

La giornata si conclude con la preghiera dei Vespri alle ore 19:00, la cena comunitaria e la Novena di Maria Ausiliatrice in Basilica.

Sabato 20 maggio

La partenza per il **Colle Don Bosco** (località Morialdo, frazione di Castelnuovo Don Bosco in provincia di Asti), è alle ore 7:45; durante il viaggio in pullman, si pregano le Lodi.

Il Colle è il luogo dell'infanzia di don Bosco e la Consulta approfondisce questa conoscenza visitando la Basilica costruita dove sorgeva la cascina Biglione, dove il papà di don Bosco faceva il mezzadro e dove don Bosco nacque il 16 agosto 1815. Quando il papà morì, mamma Margherita si trasferì con i tre figli e con la suocera semiparalizzata, in una tettoia poco lontana, acquistata dal padre qualche mese prima di morire e ristrutturata come casetta, dove don Bosco ebbe il sogno dei nove anni.

Le guide aiutano il gruppo non tanto a visitare il luogo, quanto a vivere l'esperienza della Parola che il Risorto ha detto qui a don Bosco, e invitano a ripartire serbandolo in cuore quale Parola il Signore dice oggi qui a noi, membri della numerosa Famiglia di don Bosco, per riscoprire le origini del nostro carisma comune e andare alle radici dei diversi carismi nella consegna, a ciascuno secondo le proprie specificità, di operare per il Regno di Dio a favore dei poveri e dei giovani.

Nella chiesa inferiore, le belle vetrate mettono in risalto figure della storia sacra e della santità a cui don Bosco era legato e che indicava come modelli per i ragazzi; ma l'attenzione va subito al grande affresco del presbiterio che richiama le passeggiate autunnali di don Bosco per i vari paesi del Monferrato portando l'entusiasmo dei ragazzi tra i due stendardi dell'Eucaristia e di Maria Ausiliatrice. Don Bosco non era mai solo, sottolineando l'importanza della dimensione dell'intera comunità educante, messaggio valido per tutta la Famiglia Salesiana, "come lievito nella famiglia umana di oggi".

La chiesa superiore si presenta come una grande arca di legno dove il Risorto accoglie con le sue braccia tese verso tutti, a ricordare la dimensione dell'accoglienza specifica del carisma salesiano. La chiesa è un inno alla Speranza in quanto ci riconosciamo figli del Risorto, Speranza indicata anche attraverso le 14 stazioni della *Via Lucis* scolpite in legno. I quadri richiamano la missione e il carisma apostolico di don Bosco. L'affresco che raffigura i Discepoli di Emmaus conclude il percorso per indicare l'atteggiamento con cui ripartire da qui, con il cuore che batte forte per aver incontrato il Risorto e pronti a testimoniare là dove il Signore ci chiama a vivere la nostra quotidianità.

La visita alla Casetta ci riporta all'infanzia e alla fanciullezza di don Bosco. È costituita da poche semplici stanze ed è addossata a un'altra costruzione un tempo abitata da altre due famiglie e oggi allestita come spazio espositivo per richiamare il messaggio educativo di mamma Margherita.

La Messa è celebrata alle ore 12:00 nella chiesa inferiore, presieduta dal rettore della Basilica e termina con la venerazione della Reliquia e la foto di gruppo presso l'altare.

Alle 13:00 la comunità SDB accoglie i partecipanti alla Consulta condividendo il pranzo comunitario.

Alle 15:30 la partenza per Chieri, dopo una veloce visita al Museo Missionario.

Il percorso guidato per **Chieri** (in provincia di Torino) conduce alla *memoria del processo formativo di don Bosco*. L'itinerario si snoda lungo le vie del centro storico e racconta episodi e persone della vita di don Bosco che qui visse dieci anni di studio, di lavoro e di esperienze che concorsero a formare la sua personalità. Un contributo alla memoria ma soprattutto un modo per continuare a trasmettere uno tra gli insegnamenti più significativi di don Bosco, l'attenzione ai bisogni degli altri.

Alle 18:00 i membri della Consulta raggiungono l'Istituto delle FMA di Chieri, accolti dalla comunità delle suore con una ricca merenda. Qui c'è un momento di condivisione spontanea di quanto vissuto nella giornata, in dialogo con don Michal Vojtas. I partecipanti sono invitati a scrivere delle riflessioni o delle domande in un bigliettino, un po' come facevano i giovani con don Bosco, consegnate a don Michal, per illuminare il processo di formazione nei propri Gruppi.

Si rientra a Valdocco in pullman e la giornata si conclude con la cena e con un evento mariano in Basilica.

Domenica 21 maggio

La giornata si svolge interamente a **Valdocco** e ha inizio con la Celebrazione eucaristica nella Chiesa San Francesco di Sales, alle ore 7:30 presieduta da don Joan Lluís Playà.

Dopo la colazione, alle ore 9:30 continuano i lavori della Consulta con la visita guidata al Museo Casa don Bosco: *qui siamo nati. La culla della Famiglia Salesiana*. Non è una visita al museo, ma un camminare a casa don Bosco, ricercando le radici del carisma. Tra i tanti elementi portanti, emerge la centralità data ai ragazzi e l'importanza di mettere in moto processi educativi che possono sembrare anche iniziali fallimenti ma che vanno letti e ripensati a lungo termine, come il sogno dei nove anni, raffigurato in un dipinto molto sfumato, affinché ciascun figlio di don Bosco possa riconoscersi in quel passaggio da lupi ad agnelli fino al buon pastore e sentirsi motivato a proporre processi educativi nello stile del Sistema Preventivo.

Alle 11:30 un secondo incontro di condivisione in sette piccoli gruppi vocazionati (religiosi/e, istituti secolari, associazioni laicali), in lingua inglese, italiana e spagnola per cogliere il valore profetico dell'esperienza di don Bosco a Valdocco e poterlo riproporre nell'oggi della Chiesa e del mondo. I gruppi sono invitati a confrontarsi partendo da due domande chiave:

- Dall'esperienza carismatica di don Bosco a Valdocco, quali elementi costituiscono ancora oggi una vera profezia e "lievito nella famiglia umana di oggi"?
- Quali elementi ci sentiamo chiamati di rafforzare nella vita e nella missione dei nostri Gruppi?
Esperienze in merito

Ogni gruppo di condivisione, inoltre, è chiamato a formulare una domanda da approfondire con don Michal Vojtas nel pomeriggio, in relazione ai nuclei tematici fondanti.

Dopo il pranzo delle 13:00, il pellegrinaggio prosegue con la visita guidata alla chiesa San Francesco di Sales e alla Basilica di Maria Ausiliatrice che custodiscono memorie vive della vita e dell'opera di don Bosco: una carità che diventa servizio sempre con la fiducia nella Provvidenza.

Alle 17:30 la Consulta si riunisce nella sala don Ziggotti per condividere e dialogare con don Vojtas. Emerge l'importanza di non essere ancorati al passato ma di *ricordare per rinnovare e rilanciare*, senza farsi schiacciare dalle strutture ma pronti a essere flessibili anche nell'investire e nell'impegnarsi nel poco e nel piccolo se ha prospettive di futuro e se mostra la benedizione del Signore. Per questo è fondamentale riuscire a fare discernimento a partire dalla fede, dall'analisi della realtà nell'oggi e mettendosi in ascolto di quanto può giungere anche da diverse parti. La condivisione termina in sala con la preghiera dei Secondi Vespri.

Dopo la cena, il Rosario e la novena a Maria Ausiliatrice in Basilica concludono la giornata.

Lunedì 22 maggio

La giornata è interamente volta alla scoperta della spiritualità salesiana al femminile, sui passi di madre Maria Domenica Mazzarello tra Mornese, suo paese natale, e Nizza Monferrato, sede della Casa Madre delle FMA e Casa Generalizia fino al 1929.

Si parte alle 7:00 pregando in pullman e arrivando dopo circa due ore nella località **Mazzarelli** dove, dopo una gioiosa accoglienza e una buona colazione, la Madre Chiara Cazzuola racconta e approfondisce *il volto di Madre* della madre Mazzarello che è innanzitutto nel prendersi cura, nel clima semplice e familiare che riusciva a instaurare, e nel saper correggere con fermezza e dolcezza, con chiarezza e serenità. Madre Chiara sottolinea che, quando madre Mazzarello fu indicata come superiora, non volesse accettare perché era consapevole di essere una contadina non erudita; ma don Bosco la rassicurò: "Maria Ausiliatrice sarà la maestra e tu la sua vicaria".

Al termine del suo intervento, madre Chiara dona a tutti i presenti il libro fresco di stampa, scritto da Eliane Anschau Petri, *Maria Domenica Mazzarello, donna forte e resiliente*. Il gruppo si reca in visita nella casa dov'è nata madre Mazzarello e poi alla mostra missionaria con la guida di suor Leslie Sandigo.

Alle 11:30 si giunge al **Collegio in Mornese** (in provincia di Alessandria), per approfondire il volto di *Guida Spirituale* di madre Mazzarello, grazie alle parole di suor Maria Vanda, Direttrice di Mornese che sottolinea la speciale attenzione della madre verso le inclinazioni naturali delle ragazze.

La comunità FMA di Mornese condivide il pranzo comunitario con la Consulta che, dopo una passeggiata per il centro storico di Mornese, raggiunge in pullman la **Valponasca** (per una rapida visita), nella casa (con il relativo vigneto) presa in affitto dal papà di Maria Domenica, dove visse il periodo della sua adolescenza e giovinezza.

Da Mornese la Consulta giunge verso le 17:00 nella casa delle FMA a **Nizza Monferrato** (in provincia di Asti), per approfondire *il volto di Educatrice* di madre Mazzarello grazie a suor Piera Caviglià, docente emerita della Facoltà Pontificia di Scienze dell'Educazione. Se Mornese è la sorgente, Nizza è il fiume che permette di far scorrere e far conoscere il carisma di quel gruppo iniziale di ragazze, semplici contadine chiamate a colmare l'analfabetismo anche religioso del loro tempo, capaci di valorizzare anche il poco di positivo che c'era, proprio del carisma salesiano.

La visita nei luoghi che hanno accolto le origini dell'Istituto è guidata in tre lingue (italiano, inglese e spagnolo) da alcuni ragazzi che si stanno formando proprio per questo.

La Messa, presieduta da don Pier Luigi Cameroni, è celebrata nel Santuario di Santa Maria delle Grazie.

Dopo la cena offerta da Madre Chiara Cazzuola, il gruppo riparte per Valdocco con il dono degli amaretti tipici della zona e con la piacevole sensazione della ricchezza della giornata che termina con il Rosario pregato in pullman.

Martedì 23 maggio

L'ultima giornata della Consulta inizia con la preghiera delle Lodi alle 7:30 nella chiesa di San Francesco di Sales e, dopo la colazione, alle 9:00 con gli ultimi lavori in sette piccoli gruppi vocazionati (religiosi, consacrati laici, laici), per condividere quanto vissuto in questi giorni e fare proposte, attraverso queste tracce:

1. Cosa ci portiamo per i nostri Gruppi di quanto abbiamo vissuto in questi giorni?
2. Proposte per il Rettor Maggiore riguardo la Strenna 2024
3. Proposte per il Segretariato mondiale della Famiglia Salesiana
4. Valutazione dell'incontro ed eventuali proposte per la Consulta 2024

Alle 10:30 la Consulta si ritrova insieme nella sala don Ziggotti per la sessione finale dei lavori, per condividere quanto emerso nei gruppi, dare informazioni su eventi organizzati nei vari Gruppi e ascoltare le considerazioni finali del Rettor Maggiore (che è tornato a Torino il 22 pomeriggio).

I portavoce dei gruppi di lavoro espongono quanto segue in relazione ai 4 punti di riflessione:

Cosa ci portiamo per i nostri Gruppi di quanto abbiamo vissuto in questi giorni?

- Bagno carismatico. Dalla storia dei nostri fondatori possiamo ripartire con nuovo entusiasmo; quelle storie ci insegnano tante difficoltà affrontate allora e superate con pazienza, innescando processi. Anche oggi, dunque, le difficoltà non ci devono limitare.
- Importanza del pellegrinaggio, bella esperienza vissuta nella valorizzazione della storia delle origini e della specificità carismatica vissuta tra tutti noi.
- Impariamo a lavorare insieme. Gioia nello stare insieme. Qui nella Consulta è facile, bisogna fare in modo di realizzarlo nelle varie Regioni e Ispettorie in tutto il mondo.
- Tante volte abbiamo affrontato la storia di don Bosco ma viverla così, in questi luoghi, ha dato senso per confermare la nostra spiritualità e appartenenza alla Famiglia Salesiana (unità nelle diversità); per vivere nel profondo il carisma e portarlo nelle nostre Case, ai nostri ragazzi.
- Abbiamo imparato molto su tanti aspetti poco conosciuti di Madre Mazzarello.
- Entusiasmo nel vedere quante giovani missionarie sono partite sin dalle origini dell'Istituto delle FMA.
- Conferma che il Sistema preventivo è sempre attuale.
- Sfida a camminare insieme come Famiglia carismatica: don Bosco ci insegna che solo insieme siamo una forza. Dobbiamo sentirci sempre chiamati da lui... Il "campanello" di don Bosco (conservato nella Casa museo) ci chiama anche oggi.
- Gratitudine per la grande e spontanea accoglienza ricevuta in tutti i luoghi dove siamo stati.
- Senso di amicizia che si rafforza tra noi di anno in anno, sempre più con rapporti spontanei e meno formali: come portarlo nei luoghi dove viviamo?
- Abbiamo colto la grandezza delle persone che si sanno affidare a Dio.
- Siamo andati alle origini per attualizzare il messaggio: "ricordati perché sei qui".
- Percorso di santità insieme.
- Programmare creando relazioni e camminando insieme.

Proposte per il Rettor Maggiore riguardo la Strenna 2024

- Sogno dei nove anni come profezia che va illuminata e attualizzata; esempio di come la Parola di Dio vada accettata con umiltà e fiducia, senza fretta di voler raggiungere subito chissà quali risultati.
- Sogno dei nove anni ponendoci la domanda: oggi andiamo dai "lupi"? siamo capaci d'intercettare i lupi che si sono infiltrati nella nostra società? Siamo capaci d'intercettare il mondo giovanile nelle sue complessità?
- Lupi – agnelli – buon pastore: quali sono i lupi, oggi? Come conoscerli? Noi siamo senza lupi? Certamente no! Come riconoscerli e stare anche con loro?

- Sogno dei nove anni ma attenzione a non presentare don Bosco come un ideale irraggiungibile. Don Bosco è reale e concreto con le sue difficoltà affrontate passo dopo passo, con fiducia e speranza nel Risorto e nell'Ausiliatrice.
- Sogno dei nove anni in relazione ad altri sogni.
- Il sogno dei nove anni è il sogno di Dio per il mondo di quel tempo: partire da quello per cogliere il sogno di Dio in questo tempo, per noi, Famiglia Salesiana.
- Esaltare l'aspetto mariano come "cura", a rinforzo del Sistema Preventivo che è un processo a cui si arriva a piccoli passi.
- Il sogno dei nove anni come sogno per tutte le nostre comunità e non solo per quelle giovanili.
- Esaltare il binomio sogno – segno nella realtà sociale.
- 200 anni del sogno dei nove anni e 150 anni della Lettera da Roma. Elementi fondamentali da approfondire per la relazione tra noi e i giovani.
- Occasione per approfondire la sinodalità.
- Sottolineare l'affidamento di don Bosco alla Provvidenza, "a suo tempo tutto comprenderai".

Proposte per il Segretariato mondiale della Famiglia Salesiana

- Farsi conoscere di più, si sa poco sui membri e sul lavoro che sono chiamati a svolgere. Maggiore comunicazione.
- Complimenti per il buon lavoro svolto, traspare entusiasmo.
- Aiutarci a far risvegliare e a promuovere iniziative comuni a livello locale.

Valutazione dell'incontro ed eventuali proposte per la Consulta 2024

- Iniziare la Consulta 2024 riportando quanto si è sviluppato nel proprio Gruppo a partire da quanto è emerso in questa Consulta 2023.
- Valutazione positiva per il programma e i tempi, ma inserire un momento di serata insieme per condividere nella festa.
- Valutazione positiva soprattutto per la metodologia attuata.
- Maggiori spazi di condivisione in piccoli gruppi.
- Far crescere il desiderio di conoscersi e vivere in sinodalità.
- Ascoltare esperti sulle relazioni umane.
- Inserire pellegrinaggio anche in altri luoghi storici per la FS (es. per conoscere meglio don Rinaldi).

In merito alla condivisione di **lavori e progetti d'interesse comune a vari Gruppi**, sono intervenuti:

- Il signore Renato Valera e don Alejandro Guevara riguardo le finalità del IX Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice che si terrà dal 29 agosto al 1° settembre 2024 a Fatima (in Portogallo) con il titolo "Io ti darò la Maestra". Con questo Congresso tutta la Famiglia Salesiana vuole rinnovare il suo affidamento a Maria Ausiliatrice, nell'impegno che le diverse generazioni hanno di ricevere e trasmettere il dono della fede;
- don Harris Pakkam, Direttore del "Don Bosco Global Youth Film Festival", che ha presentato i contenuti della seconda edizione del Festival giovanile salesiano, ricordando che avrà luogo a livello mondiale il 13 – 14 ottobre 2023, sul tema "L'amore costruisce la pace e la solidarietà"

- e che rappresenta un'ottima occasione per coinvolgere giovani e religiosi in uno sforzo congiunto di creatività e impegno a favore dei valori evangelici;
- don Pier Luigi Cameroni, Postulatore Generale per le Cause dei Santi della FS, che ha ricordato il prossimo terzo seminario mondiale per la promozione delle cause di beatificazione e canonizzazione nella FS che si svolgerà dal 6 al 10 settembre a Torino;
 - suor Leslie Sandigo, Consigliera Generale per le FMA nella FS, che ha illustrato il corso di formazione che partirà a settembre, dal titolo "Maria Madre ed educatrice nella Famiglia Salesiana", per offrire possibilità di approfondire la spiritualità mariana nella specificità della FS. Chi partecipa potrà farsi animatore e formatore nel proprio Gruppo;
 - il sig. Guido Pedroni (CMB) informa i presenti che si stanno attivando per l'emergenza in Emilia Romagna e, dunque, si può fare riferimento al suo Gruppo per contribuire in qualsiasi modo. Comunica, inoltre, che dal 1° al 9 luglio si svolgerà l'Assemblea Generale dei CMB.

Parola del Rettor Maggiore

In conclusione, il Rettor Maggiore saluta con affetto i membri della Consulta, ricordando come nei suoi viaggi abbia incontrato praticamente tutte le realtà e i Gruppi della FS nel mondo. Ribadisce il vero significato dell'incontro della Consulta Mondiale: «di solito nelle famiglie non ci troviamo per fare programmi e progetti, ma per celebrare la vita... così è anche tra noi: vivere, avanzare in solitudine, non è parte della vita della Chiesa né dello spirito salesiano. Il grande valore che abbiamo è la testimonianza della fraternità, della comunione, dell'ascolto dello Spirito Santo». Confida in tutti i partecipanti, affinché sappiano comunicare ai membri del proprio Gruppo la condivisione fraterna e gli spunti qualificati di formazione che abbiamo assaporato in questi giorni. Auspica, inoltre, che nelle Consulte locali si riescano a promuovere iniziative di animazione in comune, progettando insieme il futuro della nostra Famiglia Salesiana, verso una piena sinodalità sperata da tutta la Chiesa.

Come ultimo atto comunitario, la Consulta Mondiale della FS ha preso parte all'Eucaristia nella Basilica di Maria Ausiliatrice presieduta dal Rettor Maggiore, il quale nell'omelia, tra le altre cose, ha richiamato l'importanza dell'opzione preferenziale per i giovani più bisognosi come missione prioritaria e, alla vigilia della festa di Maria Ausiliatrice, ha sottolineato il ruolo di Maria come Madre della Famiglia Salesiana.

Alcuni tra i Superiori Maggiori e Coordinatori Mondiali – o loro delegati – di vari Gruppi della FS hanno potuto prolungare il loro soggiorno a Torino e partecipare alla gioiosa e sentita festa del quartiere di Valdocco per Maria Ausiliatrice.

Queste Giornate sono state di una ricchezza inestimabile, un vero investimento per la crescita formativa non solo dei partecipanti ma, attraverso loro, di tutti i membri della Famiglia Salesiana.